

MOLFETTA ESCALATION DI VIOLENZA NELL'ULTIMO PERIODO: È EMERGENZA SICUREZZA. E NEL MIRINO FINISCONO NON SOLO I COMMERCianti

Quattro mesi di furti e aggressioni per strada e a casa si vive nella paura

Ladri minorenni, imprenditori rapinati e anziani depredati della pensione

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Allarme criminalità? Di certo c'è un'escalation di episodi che alimentano il clima di insicurezza nei residenti. Poche ore fa i carabinieri hanno denunciato un 16enne bloccato in piena notte all'interno di un'agenzia di assicurazioni di via Salvucci. Il ragazzo, per entrare, aveva forzato la porta d'ingresso. E' probabile fosse alla ricerca di denaro. Perquisito è stato trovato in possesso di 27 ricariche telefoniche di vari gestori, per un valore di circa 100 euro. Non è stato in grado di fornire indicazioni sulla loro provenienza. E' stato accusato di ricettazione e tentato furto. Subito dopo è stato riconsegnato ai genitori.

L'episodio si somma ad una serie interminabile di furti, ormai all'ordine del giorno, e di piccoli reati che non fanno più notizia. Anche se continua ad allungarsi l'elenco degli episodi violenti.

Il 10 aprile scorso una ventisettenne finisce in ospedale per mano del suo ex. Trentuno anni lui, ventisette lei. Si amano. Poi la loro storia finisce. E lui, Domenico Bufi, accecato dal rancore, le spara un colpo di pistola alle spalle. Viene accusato di tentato omicidio

e di detenzione e porto illegale di arma da fuoco clandestina.

Qualche giorno prima, in pieno giorno, all'interno di un bar del centro, su Via Dante, la strada che conduce al porto, il titolare del bar viene picchiato e costretto a fare ricorso ai medici del pronto soccorso per una birra. Un suo avventore reagisce in modo esageratamente violento alla richiesta, legittima, del pagamento della consumazione. E dopo il pestaggio si allontana indisturbato, lasciando in confusione, ferito, dolorante, insanguinato l'uomo.

All'inizio di marzo era toccato ad un pensionato di ottantadue anni, rapinato in Vico Lisena, a poche centinaia di metri dall'ufficio postale di Piazza Principe di Napoli. I malviventi, tre, stranieri, forse romeni, a volto scoperto, lo bloccano. In due lo tengono fermo. Uno gli tiene una mano sulla bocca per non farlo urlare, l'altro gli ferma le mani dietro le spalle. Il terzo, lo ripulisce di tutto il denaro che ha appena ritirato dall'ufficio postale. Mille euro. La sua pensione.

A febbraio è una banda di teppisti a terrorizzare i viaggiatori in stazione. Entra in azione nelle ore pomeridiane, di sera, qualche volta. Importuna i pendolari, in genere, ma predilige gli studenti uni-

versitari e gli anziani, comunque le persone che sono potenzialmente più deboli. Per lo più si muove nella stazione, in prossimità dei binari, nel sottopasso pedonale e immediatamente fuori dal sottopasso. Spesso entra anche nelle carrozze dei treni. Quei teppisti si divertono ad incutere terrore.

Qualcuno si rivolge alle forze dell'ordine, al commissario prefettizio, ai vigili urbani (proprio un vigile urbano, qualche tempo fa, fu aggredito nei pressi della stazione). E non si contano più i cellulari sottratti.

A gennaio rapina violentissima ai danni di un imprenditore (la vittima predestinata) e di due suoi vicini di casa, (vittime per caso). In tre, incappucciati e armati di pistola, aspettano l'imprenditore fuori dall'ascensore della propria abitazione e dopo averlo colpito alla testa con la pistola, lo aggrediscono, lo picchiano e gli portano via oggetti personali e il denaro in suo possesso. Lo lasciano lì, insanguinato, con due dita fratturate e una ferita che gli costerà venti punta di sutura in ospedale. Prima di allontanarsi la banda di balordi ripulisce pure una coppia di coniugi, che hanno avuto la sfortuna di trovarsi nel posto sbagliato. E sempre a gennaio alcuni uomini incappucciati entrano in un capannone e ripulirono titolari e clienti.



MOLFETTA Allarme criminalità? Di certo c'è un'escalation di episodi che alimentano il clima di insicurezza nei residenti. Nel mirino non solo commercianti e imprenditori, ma anche pensionati e donne

